

Primarie in Abruzzo (Chieti) - Bersani nel Chietino distacca Renzi di 16 punti. Ma quel che sorprende è la partecipazione, 242 persone in più del 2007 Iacobitti: e due anni fa avevano il diritto di votare alle primarie anche i sedicenni

Si vota per il ballottaggio domenica 2 dicembre dalle 8 alle 20 negli stessi seggi di domenica scorsa. Non è necessario versare nuovamente i 2 euro, ma sono ammessi al voto solo gli elettori in possesso del certificato rilasciato al primo turno, completo di cedolino per il secondo. Chi non avesse partecipato per motivi seri documentabili da certificato medico può presentarlo per votare domenica. Chi avesse smarrito il certificato rilasciato al primo turno può comunicarlo ai comitati organizzatori che ne faranno avere una copia. Farà fede la registrazione effettuata prima del voto di domenica scorsa.

CHIETI Fra i 17mila votanti della provincia di Chieti alle primarie, come nel resto d'Italia, Pierluigi Bersani è il favorito, ma ottiene il 47,2 per cento dei voti, quasi 3 punti in più rispetto alla media nazionale. Il 31,2 per cento di Matteo Renzi, invece, è inferiore di quasi quattro punti al risultato generale. Sorprende Nichi Vendola, che nel Chietino conquista il 19,06 per cento, circa quattro punti in più rispetto al resto della nazione. Ottengono meno consensi della media italiana anche Laura Puppato (1,3 per cento nel chietino contro il 2,6 nazionale) e Bruno Tabacci (1,17 per cento contro 1,4). Nel solo capoluogo sono andati a votare 1.983 cittadini, molti di più rispetto alle primarie del 2007, quando furono 1.741. Per Enrico Iacobitti, segretario cittadino del Pd e sostenitore di Bersani, è «un dato importante in un momento come questo, tanto più che all'epoca potevano votare anche i 16enni». Nonostante i criteri più rigidi, dunque, la città non ha deluso le aspettative. Nei due seggi dell'hotel Abruzzo e del mercato coperto, in via Ortona, Bersani ha ottenuto il 41,55 per cento delle preferenze (824 voti), Renzi, il 30 per cento (595), Vendola il 23,6 (468). Al contrario della tendenza nazionale Tabacci ha ottenuto più voti di Puppato: il 3,3 per cento contro l'1,71. «A Chieti Bersani ha ottenuto un risultato in linea con gli altri capoluoghi abruzzesi», spiega Iacobitti, «con una differenza minima dello 0,55 per cento. Cambia lo scarto con il sindaco di Firenze, superiore rispetto alla media nazionale e regionale». Quanto al successo teatino di Vendola, Iacobitti puntualizza che «è stato determinato in gran parte dal voto dei molti studenti fuorisede. In ogni caso posso ritenermi soddisfatto, come segretario e come sostenitore di Bersani». Stesso entusiasmo si respira nei comitati a favore di Matteo Renzi. Alessandro Marzoli, vice presidente del consiglio comunale teatino e responsabile dei comitati provinciali a favore del rottamatore, in una nota comunica «grande soddisfazione» per il risultato del fiorentino. «Nella nostra regione e in provincia di Chieti», scrive Marzoli, «c'è un trend molto positivo che si avvicina alla regioni del nord e ci distacca da quelle del sud dove Bersani ha stravinto. In tutti i centri del teatino», spiega, «Matteo Renzi supera il 30 per cento. Il risultato di ieri è solo l'inizio di un percorso fatto di passione ed entusiasmo e il nostro impegno sarà ancora più grande durante questa settimana in vista del ballottaggio del 2 dicembre». Grande merito del successo delle primarie in provincia di Chieti va ai 250 volontari e militanti che si sono impegnati per garantire un voto sereno ed efficiente in tutti i 64 comuni. Non ci sono state lunghe code come accaduto altrove, né polemiche. Un impegno che Iacobitti e Marzoli tengono a «ringraziare pubblicamente». In tutti i centri del Chietino il voto è pressoché in linea con la tendenza nazionale, ma spicca il dato di Casoli e Guardiagrele, dove il governatore della Puglia ha battuto Renzi. A San Vito Chietino nessuna preferenza per il leader di Sel, così come per Puppato e Tabacci. Mentre ad Atesa e San Salvo Renzi conquista il maggior numero di preferenze.